

# IL FILOSOFO ENTRA IN AZIENDA

di Elisa Gamba

attualità

**Le imprese aprono le porte ai consulenti filosofici, che portano l'arte del pensare in ufficio, per migliorare il rendimento e la soddisfazione personale. E anche tra gli associati c'è chi si dedica a questa disciplina**



Anche davanti a un aperitivo, fra colleghi o amici, si possono scoprire le potenzialità e gli utilizzi della consulenza filosofica

**A**bituati a considerarla una disciplina da accademici, troppo spesso dimentichiamo cos'è davvero la filosofia: nell'antica Grecia, dove nacque, veniva praticata nelle piazze e aveva, oltre a un fine speculativo, uno scopo pratico; era applicata alla vita concreta e faceva riflettere sul modo in cui ciascun uomo può condurre la propria esistenza. Oggi, per mezzo della diffusione della consulenza filosofica, questa antica disciplina vuole ritrovare la propria vocazione pratica, tornare nelle piazze, essere utile alla vita concreta di ognuno. E anche alle aziende. I pensatori possono aiutare i singoli a chiarire o delineare la propria visione del mondo e le imprese a migliorare i processi produttivi. Ci hanno creduto società tedesche, olandesi, inglesi, scandinave e oggi anche quelle italiane aprono le porte alla filosofia.

In azienda, dove spesso non si percepisce il senso del proprio operato o vengono meno i valori fondanti, la consulenza filosofica può essere assai utile: chi lavora senza avere una motivazione razionale forte, lo fa malvolentieri e non esprime a pieno le proprie potenzialità. Pensare, capire e riflettere sul proprio fare significa invece lavorare meglio ed essere più soddisfatti. Alcune aziende se ne sono già convinte e hanno avviato programmi di consulenza filosofica, come la Techint e la Sap, ma anche il Ministero di Grazia e Giustizia: si è concluso da poco un corso che prevedeva l'utilizzo delle pratiche filosofiche per la scuola di polizia penitenziaria di Verbania.

## UNA NUOVA FIGURA PROFESSIONALE

Il consulente filosofico è un professionista che, in alternativa agli psicoterapeuti, si propone di affrontare i problemi e le difficoltà della vita, per mezzo del dialogo, della riflessione, del confronto, del pensiero critico, di metodologie filosofiche d'indagine e dell'argomentazione razionale. È una pratica nata in Germania nel 1981 per iniziativa di Gerd Achenbach, che lamentava il distacco della filosofia accademica dalla vita reale e ne rivendicava il ruolo pratico; allo stesso tempo criticava le psicoterapie, accusandole di tramutare il disagio esistenziale in patologia. I destinatari della consulenza filosofica sono persone che sentono il bisogno di un aiuto per affrontare un malessere, un disagio, un problema esistenziale, morale, decisionale. Il consulente filosofico non trasmette una visione del mondo, né schemi d'interpretazione della realtà. Semplicemente, avviando una discussione con il consulente, insegna un metodo di riflessione e l'uso della razionalità, offre alternative e favorisce il

processo di riflessione, affinché egli elabori una propria personale visione del mondo, con consapevolezza e responsabilità. Il consulente mette ordine nelle riflessioni dell'individuo, facendo attenzione a non dirigerle.

Tale disciplina è utile al singolo, ma anche in azienda può essere vantaggiosa: attraverso l'indagine razionale e la riflessione con le pratiche filosofiche, è possibile far emergere le motivazioni, rafforzare la stima di sé, dare un senso alle fatiche e alle difficoltà quotidiane. Ma non solo, la consulenza filosofica può servire per migliorare la comunicazione e la comprensione all'interno dei gruppi e supporta i manager in una migliore gestione delle risorse e delle carriere. Aiuta a pensare con efficacia quando le pressioni lo rendono difficile, facilita le strategie di critical thinking e sviluppa il pensiero logico-razionale, favorisce l'allineamento sulle scelte di sviluppo, facilita la gestione e la composizione dei conflitti, aiuta a valutare le alternative strategiche, favorisce il processo decisionale ad alto livello, offre competenze utili ad affrontare problematiche di leadership e commitment.

## UNA CONSULENTE TRA I SOCI

Anche tra i membri dell'Associazione Quadri e Capi Fiat c'è chi si dedica a questa nuova disciplina: è Stefania Bernabeo, laureata in filosofia presso l'Università degli Studi di Torino e membro dal 2004 di Phronesis, Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica; oggi si occupa di Information and Communi-

cation Technology presso Comau, ma la sua passione per le pratiche filosofiche è forte e contagiosa.

«La consulenza filosofica - può essere molto utile in azienda, dove sempre più spesso il lavoro è considerato uno sterile rapporto prestazione-remunerazione. Ma il lavoro non è solo questo: è una parte considerevole della vita di ognuno. Non è importante soltanto fare, ma soprattutto percepire, capire cosa si fa. Spesso i dipendenti di un'azienda conoscono solo il loro ristretto segmento, non hanno mai visto il prodotto, non conoscono i processi nel loro insieme, non condividono gli obiettivi aziendali. Ciò può provocare mancanza di comprensione, di senso, di motivazioni forti e di conseguenza peggior rendimento sul lavoro, oltre che insoddisfazione personale».

Dal 2001 all'estate 2005 Stefania Bernabeo ha lavorato in Global Value e in quest'azienda ha avuto modo di praticare la consulenza filosofica. «L'amministratore delegato era molto sensibile a questi temi e mi ha commissionato uno studio sulla comunicazione, dal quale è emerso che gli obiettivi non erano condivisi e non c'era accordo sul significato di concetti e termini che l'azienda utilizzava. Così, per tentare di risolvere il problema, ho proposto un dialogo socratico». È una pratica filosofica

che prevede che i componenti di un gruppo discutano e riflettano insieme su un determinato concetto, portando esempi ed esperienze personali, argomentando e ragionando sulle posizioni altrui, con l'aiuto del consulente filosofico che assume il ruolo di moderatore, fino ad arrivare a una definizione del concetto che sia condivisa da tutti. La procedura pre-



I "Café Philo" sono una delle pratiche della consulenza filosofica



vede diversi step: quello iniziale consiste nel raccogliere le definizioni provvisorie del concetto, in seguito ogni membro del gruppo le chiarisce attraverso esempi concreti, tratti dalla propria esperienza. A questo punto il gruppo è chiamato a scegliere l'esempio più pertinente. Alla persona il cui esempio è stato scelto viene chiesto di raccontarlo nel dettaglio ai partecipanti. Dall'esempio concreto si cerca di passare poi a una definizione in grado di ottenere il consenso generale.

«Nel nostro caso si è deciso di affrontare il "Ciclo dell'offerta" - spiega Bernabeo - si è subito riscontrato

che non c'era unanimità sulla terminologia utilizzata e sulla

comunicazione, la comprensione e la conoscenza reciproca - chiarisce Bernabeo - migliorando il clima. Inoltre è importante che il dipendente abbia la sensazione di dare il proprio apporto alla vita aziendale. È indispensabile che ciascuno "pensi" e non solo "faccia". Stefania Bernabeo oggi non ha occasione di praticare la consulenza filosofica in azienda, ma lo fa privatamente, nel tempo libero, con amici o colleghi, raggiungendo risultati molto soddisfacenti «perché con queste pratiche ci si arricchisce vicendevolmente - continua - c'è sempre qualcosa da imparare dalle riflessioni altrui e io personalmente mi sento molto soddisfatta quando sento qualcuno dire "ecco, a questo non avevo mai pensato". L'importante, poi, è porsi le domande, non tanto trovare le risposte».

Per diventare consulenti filosofici è necessario possedere una laurea in filosofia e seguire un itinerario formativo di circa due anni «Nascerà anche un albo - anticipa Bernabeo - per il riconoscimento di questi nuovi professionisti». Stefania Bernabeo ha realizzato un sito sulla consulenza filosofica, [www.philosophiness.com](http://www.philosophiness.com), e ha anche presentato al Comune di Torino un progetto che ne prevede la pratica a servizio dei cittadini della Circoscrizione 9: con l'apertura di uno "Sportello di Consulenza Filosofica", sarebbe disponibile ad affrontare con i cittadini che ne fossero interessati i nodi problematici della loro esistenza, questioni non necessariamente di carattere astratto, ma concrete e legate alla vita quotidiana.

Bernabeo inoltre promuove iniziative come i "Café Philo". «È un altro tipo di pratica filosofica, ci si riunisce in un ambiente accogliente, come un caffè, e tra un bicchiere e uno stuzzichino si riflette insieme su un tema, come "il perdono" o "la vendetta". Ognuno può esprimere qualsiasi opinione in assoluta libertà e senza la necessità di giungere a una conclusione definitiva. Non è necessaria una risposta, lo è invece la riflessione, perché si possa affrontare la vita "da svegli", con responsabilità».

definizione di vari concetti. Ad esempio è emerso che non c'era accordo sull'idea di "Data di chiusura" e ciò comportava diversi problemi». Dopo la pratica del dialogo socratico i dipendenti si trovarono finalmente d'accordo su molti punti prima nebulosi. «Lo scopo di questa procedura è creare conoscenza e valori condivisi raggiungendo il consenso su una questione di ordine generale, capitalizzando al contempo l'esperienza personale di ciascun partecipante. Il dialogo socratico favorisce anche la co-

Stefania Bernabeo, consulente filosofica. Accanto, alcune locandine di "Café Philo" realizzati all'estero

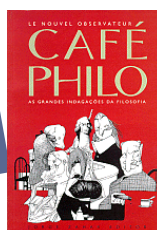


Illustrazione: Moreno Chiachiera



# SCENA MUTA ALL'ESAME?

## TUTOR E METODO CEPU TI SBLOCCANO.

**Torino**

C.so V.Emanuele II 77

P.zza Castello 29

C.so XI Febbraio 17

**tel. 011 5613110**



**PREPARAZIONE UNIVERSITARIA**